

salvagente, senza rendersi conto che è una zavorra. Il mondo vegetale, ed in particolare gli alberi, insegnano ad eliminare, elaborare e riutilizzare tutto ciò che è superfluo, invece di accumularlo.

Dal Luglio 2003 vivo in camper e sono io stessa sbalordita di quanto, pur essendo molto esigente in fatto di estetica e di comfort, riesca ad usufruirne pienamente dopo una drastica riduzione di oggetti a mia disposizione.

L'ho imparato dagli alberi e dagli africani.

L'ambiente, in senso naturalistico e sociale, è sempre stato al centro della mia attenzione e del mio lavoro artistico nella pittura, scultura, scrittura e arti sceniche. Ho abitato in Inghilterra, Francia, Austria (oltre che in Italia, naturalmente) e viaggiato in Messico, Guatemala e Costa Rica.

Infine, nell'Agosto 2002 ho visitato, durante 9 mesi, Madagascar, Cuba, Mali e Senegal, per rendermi conto personalmente di aspetti che mi interessano in modo particolare.

Di ritorno in Italia, ho deciso di continuare qui i miei spostamenti per diffondere, quanto più è possibile, idee che ritengo utili ad una vita più equilibrata per tutti.

Il mio spettacolo **IL LUNGO VIAGGIO**, ideato nel 2001 e nel quale sono sintetizzate le espressioni creative che ho sempre coltivato, sarà uno dei mezzi che utilizzerò. Si tratta di racconti brevissimi che scrivo sulla natura, popoli diversi, persone, eventi. Li recito, animandoli con effetti sonori, luci, movimenti, oggetti.

Già prima dell'Agosto 2002 l'ho presentato in Toscana, poi nelle capitali dei Paesi visitati ultimamente e, di ritorno in Italia, al Festival della Performance di Pescara.

Il primo racconto, che gli dà il titolo, si riferisce



*LE FOGLIE QUANDO SOGNANO
Installazione usata nella primitiva versione dello spettacolo,
sono foglie ripiegate su sé stesse in modo da formare figure diverse*

ad un'attività di cui sono venuta a conoscenza per la prima volta durante un viaggio in Costa Rica 9 anni fa.

E' un tipo ed una modalità di scambio, metaforicamente molto vicino al mio: certi alberi tropicali, fatti crescere in Paesi dove non si trovava la specie di farfalle che potesse fecondarli, trasportandone il polline, rimanevano sterili. Perciò, ne è stato intrapreso l'allevamento perché fossero spedite in aereo, mentre sono ancora crisalidi,

ai Paesi esteri dove c'è bisogno del loro contributo. Una volta a destinazione, uscendo dal bozzolo trovano subito il nettare che è loro necessario per nutrirsi e, nel far questo, fecondano i fiori degli alberi con il polline che le impolvera.

Da parte mia propongo a chi si sente di condividere le mie idee, uno scambio che mi permetta di continuare a promuoverle. Chi non abbia il tempo, la voglia, lo spirito d'avventura per agire direttamente in questo senso, può farlo sostenendo in modi diversi la mia attività: dando un appoggio logistico al camper e a me, accompagnandomi nei luoghi di cui è conoscitore e dandomi utili spiegazioni, facen-



Alberi messicani, acquerello

